Lunedì 17 Dicembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 302
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . . „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

Il compito illustrato

Il compito illustrato è una delle novità più interessanti introdotte nel programma didattico della Scuola elementare dalla riforma Gentile, ed è destinato, senza dubbio, a destare meraviglia nelle case e a provocare in sulle prime non pochi sfavorevoli commenti da parte dei famigliari dell'alunno e, forse, anche da parte dei maestri che non hanno tenuto dietro al movimento del pensiero pedagogico in questi ultimi anni.

Vedere un componimento linguistico, seguito da un guazzabuglio di sgorbi che potrebbero essere figure significative, disegni di case, di alberi e di oggetti vari, è veramente cosa che può scandalizzare chi delle scuole conserva il concetto che avevano ed hanno tuttora i nostri vecchi e gli uomini maturi.

Eppure quegli sgorbi se tendono a sostituire gli elementi del pensiero che la parola non ha saputo esprimere, hanno la loro importanza: e quale importanza!

Nella descrizione di un oggetto, di una scena, di un paesaggio, la composizione scritta e la illustrazione col disegno vengono ad integrarsi nel lavoro mentale di raccoglimento delle idee e l'una colma le lacune, corregge le manchevolezze o le storpiature dell'altra, per modo che lo spirito esprime nelle due forme tutto il suo contenuto.

Non è, dunque, da considerare il valore del disegno, come disegno, ma questo come l'unico mezzo di cui si vale chi non ha ancora conquistata la parola per manifestare il suo concetto. Ecco perchè i primi tentativi di disegno spontaneo non devono mai essere esposti, ma solo venire esaminati dal maestro come controllo della potenzialità mnemonica del fanciullo, e, quindi, del profitto che egli trae dall'opera integrativa della scuola e dal proprio spirito di osservazione.

In sostanza, il disegno, per questo suo fine precipuo, sarà il termometro con cui il maestro potrà misurare l'attività scolastica dell'allievo, la lente attraverso la quale potrà scoprire qualità e tendenze che rimarrebbero occulte: oggetto di studio continuo per mettere a profitto tutto ciò che di apprezzabile vi si rivela, per ricavare dall'insegnamento il massimo reddito. Che se, poi, il disegno spontaneo potrà mettere in luce qualche attitudine artistica, essa avrà campo di venire sviluppata durante tutto il corso elementare, specialmente nelle ultime classi, e in quelle integrative che verranno poi, ove il disegno assumerà il carattere di materia specifica e verrà curato con lo studio della forme, delle proporzioni, delle posizioni, dei rapporti e del colorito, coll'imitazione di appositi modelli eseguiti alla lavagna dal maestro, o presentati al vero e con la esecuzione di piante di case, di ambienti vari, di piante, di cartine geografiche ecc.

E' necessario quindi che i direttori ed i famigliari tutti dell'alunno della scuola elementare considerino questo assetto del nuovo indirizzo didattico, voluto dalla riforma Gentile come un mezzo per sviluppare maggiormente l'intelligenza e rafforzare l'attività fattiva del fanciullo, non come una semplice novità, che tenda solo a rendere piacevole l'insegnamento.

Cividale, dicembre 1923.

Antonio Rieppi.

TRICESIMO

ELARGIZIONI. — In morte del caro angioletto Tullio, la mamma, Steccati Mercedes in Gasperini, elargisce lire 25 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Società Operaia, Sezione Filarmonica, Asilo Infatile, Congregazione di Carità, Comitato pro Tempietto Votivo.

CODROIPO

Una seria proposta per l'approvvig. dell'acqua

Signor Direttore,

Fra le varie questioni che oggi si affacciano nella vita cittadina e che potranno eventualmente essere prese in considerazione dalla nuova amministrazione comunale (se ne sarà il caso e se ne verrà constatata la convenienza) riteniamo non ultimo il problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile nel nostro capoluogo. Ricordiamo che in passato furono avanzati progetti di acquedotto per Codroipo unito in Consorzio con altri Comuni; ma da molto tempo non se ne sente più parlare. Ricordiamo altresì come la spesa che avrebbe dovuto sostenere il nostro comune a tal riguardo fosse ritenuta assai rilevante, dovendosi provvedere al trasporto dell'acqua da grande distanza con tubazioni di notevole lunghezza.

Ora che già vari privati hanno provveduto alla propria alimentazione con impiantini domestici di pozzi tubolari, riteniamo sia possibile (previe analisi accurate dell'acqua pescata nel nostro sottosuolo) pensare ad un vero e proprio acquedotto a sollevamento meccanico, come ci sembra sia stato con successo sperimentato in alcuni centri vicini.

Per restringere la spesa si potrebbe limitare un tale impianto al capoluogo; e ciò riteniamo non troverebbe difficoltà, gravando le tasse sui soli utenti, che ne sarebbero assai avvantaggiati.

Ci siamo permessi di esternare questa nostra idea al solo scopo di far sì che molti cittadini siano in grado di potersi fornire di buona acqua potabile, con miglioramento dell'igiene locale facendo ciò che ormai è stato compiuto in centri assai piccoli e meno popolati di Codroipo.

Ci auguriamo di trovar eco autorevole nella nuova Amministrazione composta di persone alle quali sta veramente a cuore il benessere della popolazione.

Se esigenze economiche oggi non permettessero l'attuazione di siffatta idea, non ci resta che formulare l'augurio ch'essa possa trovare compimento in un domani non lontano.

Ringraziando dell'ospitalità.

Alcuni cittadini.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gli ammessi all'Istituto agrario Falcon-Vial

Fra i 35 concorrenti per l'ammissione all'Istituto Agrario Falcon-Vial di qui, furono scelti i seguenti sedici ragazzi: Martinis Angelo fu Valentino; Trevisan Mario di Davide; Quarin Alfonso fu Angelo; Pin Giovanni fu Dom.; Bernardo Giovanni fu Gius.; Trevisan Marino di Luigi; Marcon Alfredo di Ant.; Rossit Gio B. di Gius.; Francescon Mario fu Giov.; Zamparo Lorenzo di Ant.; Cesco Silvio di Vinc.; Sacilotto Luigi fu Fr.; Pilotto Luigi di Tobia; Petovel Gino di Giacomo; Bortolan Adriano fu Gius. e Driussi Ugo di Secondo.

Mercato Bue Grasso

La «Federazione Agricola del Friuli» ha inviato al Comitato ordinatore per il Mercato del Bue Grasso, che seguirà venerdì 21 corr., due bellissime medaglie di proprio conio una d'argento ed una di bronzo che si aggiungono così ai numerosi altri premi indicati nel programma.

POVOLETTO

BENEFICENZA. — Per onorare la memoria del giovinetto Picco Giuseppe il cav. dott. Giuseppe Pitotti ha versato lire 20 al locale Patronato scolastico. La Direzione vivamente ringrazia.

MORTEGLIANO

I nostri problemi agricoli
Irrigazione - Circolo agricolo

16. In un'aula del Munic, nel pomeriggio d'oggi, si sono radunati i membri del Comitato provvisorio per l'istituendo Consorzio irriguo di Mortegliano. Da Udine sono intervenuti il prof. Marchettano e il dott. Dorta Jachen della Cattedra Ambulante d'agricoltura e l'ing. Magnani. Il problema dell' irrigazione è di grande vitalità per le nostre campagne ed anche qui se ne comprese l'importanza, sì che il paese appoggia l'iniziativa.

Si costituì il Comitato provvisorio, chiamando a presiederlo il cav. dott. Ugo Chiaruttini.

Il Comitato fece gli studi opportuni ed i passi necessari per giungere alla regolare costituzione del consorzio d'irrigazione.

La seduta d'oggi è stata d'importanza decisiva. Oltre ai surricordati presenziavano il presidente cav. d.r Chiaruttini, Vesca Francesco, Angelo De Pauli, Luigi Di Lena, Pietro Del Toso, Vittorio Mareschi, tutti del Comitato provvisorio ed il segretario comunale sig. Barbina.

Il cav. Chiaruttini apre la adunanza giustificando l'assenza del Sindaco, recatosi a Lavariano onde partecipare ad una solennità patriottica.

Accenna brevemente alle necessità del Consorzio irriguo, che tutti desiderano, ed espone il lavoro fatto dalla Commissione provvisoria. Si svilge quindi una serena ed utilissima discussione, notando come la disponibilità dell'acqua non sia pari alle necessità della campagna. Si cercherà di favorire quanto più terreno sia possibile.

L'ing. Magnani fa presente che innanzi tutto occorre precisare quali terreni potranno essere irrigati compilando un piano regolatore, cercando di sfruttare tutte le risorse.

Solo in base all'accertamento dei terreni che si potranno utilmente irrigare si potranno raccogliere le adesioni e costituire il Consorzio. Si decise un prossimo sopraluogo sui terreni percorsi dal canale Ledra, per studiare praticamente il problema. Di pari passo con lo svolgimento tecnico, il Comitato provvisorio studierà le forme di uno statuto, prenderà accordi col Consorzio Ledra e raccoglierà le adesioni.

Fissate queste direttive, il Comitato decide di riconvocarsi giovedì 27 corrente per esaminare la relazione tecnica dell'ing. Magnani circa la vastità del terreno da irrigarsi e per fissare le norme costituite del Consorzio.

In breve, dunque, anche questa felice iniziativa sarà un fatto compiuto e si aggiungerà alle altre forme di risveglio agricolo, con onore del paese.

IL CIRCOLO AGRICOLO REGOLARMENTE COSTITUITO

Una delle forme ora accennate di risveglio paesano è appunto il Circolo agricolo federato alla Federazione Agricola Friulana con sede a Udine, in Piazza del Duomo. Il Circolo svolge da molto tempo la sua attività benefica e non si trattava ora che di regolarizzarne la posizione, dato che, di fatto, è già in piena vitalità.

Alle 15, numerosi soci sono convenuti nel teatrino. Presenziano anche il prof. Marchettano, il dott. Dorta, il cav. Chiaruttini e il sig. Francesco Vesca. Questi, aprendosi l'adunanza, ne spiega lo scopo con brevi considerazione.

Il dott. Chiaruttini, quale presidente del Comitato acquisti, sorto nel maggio 1922, per volontà dei soci dell'essiccatoio bozzoli, espone la relazione circa l'attività svolta dal Comitato stesso.

Nell'autunno 1922 si aprirono le prenotazioni di acquisti che furono: nell'autunno 1922 di quintali 300 di perfosfato, q.li 70 di kainite.

Nella primavera 1923: q.li 1700 di perfosfato, q.li 150 di kainite; q. 50 di scorie Thomas.

Le distribuzioni di quest'anno furono: 2000 viti innestate, q.li 50 nitrato di soda, q.li 3 di sementi; mille gelsi, q.li 35 nitrato ammoniaco e 5 aratri Sack.

Inoltre furono acquistate due seminatrici Sack cui ricorsero trenta soci per 75 campi seminati razionalmente, ed uno sveccatoio che selezionò 200 quintali di frumento. L'opera svolta dal Comitato acquisti fu dunque ben proficua.

Il cav. Chiaruttini chiude con parole di gratitudine verso la federazione agricola che concesse appoggio materiale e finanziario al quale ricorsero i soci del Circolo, per un importo di 28 mila lire; e di plauso al dott. Dorta, benemerito sostenitore delle iniziative agricole.

La relazione è accolta da approvazioni.

A richiesta di un socio si spiega che i soci stessi, i quali non hanno pronti contanti per acquistare concimi od altro, possono servirsi del prestito agrario il quale anticipa i pagamenti per conto dei soci che lo richiedano.

Si dà quindi lettura del regolamento del Comitato acquisti e dello statuto del Circolo. Il notaio dott. Marchetti legge l'atto costitutivo del Circolo Agricolo e dichiara legalmente avvenuta la costituzione.

Il dott. Dorta e il prof. Marchettano parlano brevemente circa l'utilità dei concimi e delle colture razionali.

L'adunanza dei soci si chiude con la votazione per l'elezione dei consigliere dei sindaci del Circolo.

FAGAGNA

La classe 93 a banchetto

Giovedì sera (la corrispondenza la ricevemmo soltanto nel pomeriggio di sabato) una quindicina di coetanei del 93, per iniziativa del signor Aldo Cecone, si sono riuniti nell'osteria del Castello per festeggiare allegramente il 30. anno di età, non senza rievocare i bei giorni passati sotto le armi da permanenti, nella spensieratezza dei 20 anni, ed inoltre tutte le vicende sopportate poi durante la grande guerra. L'allegria e la fraterna amicizia regnarono sovrane fino al termine del banchetto che si protrasse fino alle ore 22.

Prima di lasciarsi, però, quei bravi giovinotti vollero ricordare i gloriosi compagni caduti per la Patria, ed allo scopo raccolsero fra loro lire 12, tosto versate al Comitato pro monumento.

BUIA

Bicicletta contro un carro

L'altra sera, verso le 20, un certo Giuseppe Saro di Sottocostoia, proveniente da Udine in bicicletta, se ne ritornava a casa a fanale spento, seguendo ad una certa distanza un carro guidato dal figlio Battista. Essendosi questo fermato un momento sulla piazza di Avilla, è stato raggiunto rapidamente dall'incauto ciclista che, pur avendo rallentato, ma credendo che il carro fosse in movimento, non potè evitare lo scontro. Il malcapitato si produsse diverse ferite lacero-contuse alla fronte ed al viso, per fortuna non gravi, guaribili in una ventina di giorni. La bicicletta si è sconquassata nell'urto.

PAVIA DI UDINE

Lapide ad un aviatore

L'8 dicembre del 1922, per improvviso accidente precipitava, insieme con l'aeroplano da lui pilotato, sul campo d'aviazione a Cascina Costa in quel di Gallarate, il giovane ardito aviatore Elia Sicuro, di Lauzacco frazione del nostro Comune.

Ieri, in forma solenne ed austera fu inaugurata, appunto in Lauzacco, una lapide consacrata alla sua memoria; e ciò, per iniziativa dei fascisti di qui, ch'ebbero nel loro giovane un ufascista entusiasta e fedele.

Molti gagliardetti delle Sezioni fasciste vicine e anche lontane e parecchie anche le bandiere di Sezioni combattenti. Parlarono assai nobilmente l'egregio nostro medico dott. Sandrini segretario politico del Fascio locale e il signor Arturo Ravazzolo segretario politico del Fascio provinciale. Faceva servizio di onore la Milizia nazionale volontaria.

GORIZIA

Circa il probabile ritiro di monsignor Borgia Sedej

Si smentiscono le voci della soppressione dell'Arcivescovado in seguito al previsto come probabile ritiro di S. E. il principe arcivescovo di Gorizia mons. Borgia Sedej. Queste voci furono raccolte ultimamente dai giornali sloveni.

Al Fascio, che insorse contro la permanenza a Gorizia dell'Arcivescovo Sedej continuano a pervenire adesioni: importanti quelle del Gabinetto di Lettura (già segnalato) della Sezione Arditi, tutte auspicanti all'allontanamento del Presule attuale, sloveno di origini e di aspirazioni, inviso alla maggioranza della popolazione italiana per i suoi sentimenti austriacanti e per la sua pastorale dopo il disastro di Caporetto — alla quale trattava l'Italia e gli italiani come «nemici».

CIVIDALE

La Società Operaia e i suoi debitori per materiale lettereccio

Nel periodo in cui più intensamente si verificava il ritorno dei profughi nelle case vuote e devastate, e cioè dal febbraio al maggio 1919, la Società Operaia distribuì materiale lettereccio ed utensili di prima necessità a 266 famiglie per l'importo compless. di L. 85.552.30.

Tutti accolsero con animo riconoscente quell'atto di generosa assistenza, obbligandosi a rifondere alla Società il puro prezzo di costo degli oggetti ricevuti e risulta che 167 prelevatori assolsero encomiabilmente al loro impegno d'onore, saldando in tutto od in parte il debito, mediante il versamento complessivo di lire 50182.85.

I rimanenti 99, sollecitati dall'Amministrazione riconobbero in buona parte — senza eccezioni di sorta — il proprio debito, promettendo il pieno saldo non appena ottenuto il risarcimento dei danni di guerra.

Per una esigua minoranza (una sessantina circa) l'amministrazione, tornata vana ogni diversa insistenza, ha dovuto — suo malgrado — tentare la conciliazione davanti al Giudice competente.

Taluni rimasero sordi anche a questo nuovo invito; altri si prestarono di buon grado alla liquidazione, effettuando il saldo, versando acconti o rilasciato effetti cambiari. — Qualcuno infine tenne alla pubblica udienza un contegno indecente e riprovevole, disconoscendo il debito, sollevando stolte ed insinuose eccezioni circa il prezzo e la qualità degli oggetti ricevuti, offendendo la dignità degli amministratori e del Sodalizio con odiosi apprezzamenti circa i finanziamenti ottenuti per questo scopo, ecc.

Il credito della Società ascende tuttora a lire 35.369.45 una buona parte di questo importo deve ritenersi assolutamente inesigibile, perchè dovuto da persone di riconosciuta ed assoluta miserabilità, oppure resesi, nel frattempo, defunte.

Gli interessi passivi pagati sul prestito bancario per questo oggetto ascendono a lire 16.948,20, cui vanno aggiunte le inesigibilità ora accennate, gli interessi futuri ed altre spese relative ed inerenti per cui la perdita — in definitiva — sorpasserà di una somma ingente i finanziamenti speciali che sono già stati versati a deconto per complessive lire 27.334.70.

La Direzione del Sodalizio, pertanto, ritenuto opportuno e necessario proteggere gli interessi e salvaguardar sopratutto la dignità, il decoro e il buon nome della Società Operaia, di fronte al subdolo tentativo di far apparire un'esosa ed ignobile speculazione l'atto generoso da essa compiuto — nella seduta del 13 corrente ha deliberato:

I. Di procedere all'annotazione sul foglio individuale di ciascuno socio della somma risultante a rispettivo suo debito, anche se dipendente da abbuoni comunque accordati, sulle somme dovute per materiale lettereccio, proponendo al Consiglio che venga stabilita la massima della rivalsa in sussidi dovuti in caso di malattia.

II. Di procedere senz'altro in via giudiziaria in confronto di tutti indistintamente i debitori, e ciò anche per un doveroso ed equanime atto di giustizia verso i numerosi soci che, onestamente e coscienziosamente hanno provveduto da anni al saldo integrale dell'importo da essi dovuto.

III. Di provocare da parte del Consiglio sociale, l'espulsione dalla Società di quei soci incorsi nella indegnità di cui l'art. 7 dello Statuto Sociale, i quali col proprio scorretto contegno hanno danneggiato gli interessi del Sodalizio e si sono resi colpevoli di cattivo e deplorevolissimo esempio, col negare il proprio obbligo, col gettare il discredito sull'Istituzione e adombrare di una luce sinistra il gesto generoso da essa compiuto in uno dei più difficili e penosi momenti che la storia cittadina ricordi.

Nomina del delegato per gli organici comunali

In seguito al passaggio dei Dipendenti Enti locali nei Sindacati Nazionali Fascisti, la Federazione provinciale ha disposto per la nomina di un delegato in ogni mandamento che formerà la Commissione per la trattazione del nuovo organico-base per i dipendenti di ogni Comune.

Convennero oggi in questo Comune i Sindaci e Commissari prefettizi di Cividale, Attimis, Buttrio, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni Manzano, Torreano, S. Pietro al Natisone, Grimacco, Rodda e San Leonardo.

Con voti segreti si procedette alla nomina del delegato. Riuscì eletto il nostro Commissario prefettizio, Massimiliano Celli.

IL UARB DI UERE

(doi ats di PIERI CORVATT)

GUSTIN

Al à podud tornà! 'O soi propri content.... cui sa ce tant malandad di salud dopo tanch mes di preson in Austrie.

JACUMIN

Mancul, un mont mancul di chell che si podaress crodi; dal rest.... j manchave nome la libertad... nujaltri.

GUSTIN

Ma se i nestris disgraziads soldads e' murivin di fan e di malatie e di porcarie a Mathausen, par tant che si sint!

SCENE IX.
MILIANE E CHEI ALTRIS DOI

JACUMIN

Eh lui no l'è stad tant lontan, lui! La so famee la conte cussì, e forsi e' crod che sei cussì... (*entra Miliane e si mette a cercare o a fare qualche cosa*) ma la veretad e' j-è ch'al è stad processad e condanad come disertor a vinch anuts di preson, e che and'à fats un par almanco sott clostri.

GUSTIN

Oh ce che tu mi contis! sestu propri sigur?

JACUMIN

Le ài di buine bande... Ma no bisugne fà chacaris par riguard a so pari e a so mari che son buine int.

GUSTIN

Ma se lu vevin condanad a vinch agns, ce-mud ajal podud tornà cussì prest?

— 25 —

JACUMIN

No ti visistu che l'è vignud, za no l'è tropp, un perdon general a duch i disertors e a lis canais traditors de patrie?

MILIANE

Di cui fevelial, sior Jacumin?

JACUMIN

Di Zuan Serapin, siorute Miliane.

MILIANE

E Zuan Serapin al saress un disertor e traditor?

JACUMIN

Stand a ce che mi àn ditt... propri dabon, siorute.

MILIANE

(*protestando con molto calore*) No l'è ver, no l'è ver... une brute calunie par ruvinà un pùar zovin....

JACUMIN

Cun ce interess, siorute?... Za on vin diviars segnads a ded e che o' cognossin ducuanch, senze tirà in ball chei che àn fatt il lor dovè.

MILIANE

(*con vivacità*) Lengatis, lengatis di pais che tàin e cùsin, o caluniis che Dio nus libari. No l'è pussibil. Duch e' podaran dì ch'al è un poc viv e che al fas il rivoluzionari a chacaris, ma no un chativ citadin, ma no une canae. Cui sa cun ce scopo che cumò e' clrin di sporchai la muse!

JACUMIN

Siorute, mi displas di contradìle; cà j-è dite e cà

— 26 —

che resti, ma e' j-è la veretad. Al po pichà un cuadri a... Cagoie che nus rez e nus guvierne par nestri malan.

GUSTIN

Del rest. Miliane, ce ocorial chapasse tan' chalde par lui? no nus impuarte nuie, a noaltris; al pensarà lui a difindisi.

JACUMIN

Benissin. Cui sa ce buridons ch'al vignarà a contanus!

MILIANE

Ma al saress il disonor dal pais!...

GUSTIN

E al pensarà il pais a faj gambià aiar. Jo lu ài simpri cognossud par une teste strame.... un di chei che e' van semenand la zizzanie cu la pretese di meti in sest il mond.

MILIANE

(*dopo una pausa, ansiosa*) Isal tornad?

JACUMIN

Al è rivad irsere, di gnott.

GUSTIN

Ben ben, ch'al resti o ch'al vadi in malore, no stin a ocupàssi di lui. Tu, specialmentri, Miliane, che tu voressis che duch e' fossin personis onoradis, come, graziand Idio, o' sin noaltris.

JACUMIN

(*che ha notata l'agitazione di Miliane, dice con affettata noncuranza*) Pò dassi che la siorute e' vebi lis sos resons di displasessi che Zuanele Serapin al è tornad

— 27 —

cul capott di disertor su lis spalis, che nissun j al giavarà mai plui.

MILIANE

(*lentamente, fissando Jacumin come colpita da un improvviso sospetto*) Purchè no sedin rudis invenzions des malis lenghis, che si avàlin di dutis lis armis par butà il discredit e 'l disonor su chei... di contrari partit.

JACUMIN

(*meravigliato*) Saressial par cas il so.... (partit), siorute? (*freddo*) La notizie culì le ài puartade jo, ma no j-è invenzion me. Se e' j-è vere, pies par lui.

GUSTIN

(*che ha prestato attensione*) Ce discors faseso, la me int? Fevelait clar e tond, ch' 'o puedi anche jo capì... No vuei misteris intor di me.... (*alterato*) Ce segrets veso?

MILIANE

(*con calma sforsata*) Nuje di mal, Gustin. Fin a prove lampand jo no crod, eco dutt; e mi displasaress che une maldicenze e' scomençass a chapà pid in chase nestre.

JACUMIN

(*con affetto*) Oh, prin di manchà di rispiett a siore Miliane, a ti, Gustin, e a cheste chase, 'o voress che 'l Signor mi 'suarbass.

GUSTIN

No stà dilu nanche par scherz, Jacumin! Se tu savessis ce passion!...

JACUMIN

Dutt ce che t'us... ma no ritiri la me bramazion... Mi crodie, siorute Miliane?...

— 28 —

(Continua

Le cerimonie patriottiche di ieri

Il popolo di Pasiano Schiavonesco riconsacra il suo romano lignaggio

Il gagliardetto ai fascisti di Basiliano

Roma vinse i galli e rivendicò a sè i territori del Friuli, che formavano e formano un tutto inscindibile con la rimanente Italia, vegliata e protetta dalle Alpi. Fossero tribù di ancora barbari sloveni qui chiamate a popolare l'immensa nostra pianura fossero famiglie isolate migranti in cerca di lavoro e di cibo, qui fra noi s'infiltrarono elementi sclavonici; ma come poteva tale fatto dare occasione di appiccicare al nome antico di Basiliano (Pasiano) l'appellativo di Schiavonesco?... Inspiegabile; e giustificato che il popolo di Basiliano abbia — con tenacia che si distese per oltre venti anni — voluto ritornare al nome ereditato da Roma, la città più gloriosa che la storia ricordi.

Ottenuto l'assenso delle autorità locali e poi del Governo nazionale, con decreto che già pubblicammo; ieri il popolo di Pasiano Schiavonesco ha e con intervento di autorità ecclesiastiche politiche e civili solennemente ribattezzato col nome antico: da Roma ebbimo il nascimento, da Roma il nome: romanamente vogliamo essere chiamati, senza qualifiche straniere e barbare, poichè per Roma e con Roma ci proponiamo di vivere indissolubilmente. Questo i basilianesi dissero, vollero, conseguirono.

Gli intervenuti alle cerimonie

Tutto il popolo di Basiliano; era piena zeppa alle funzioni religiose della mattina la chiesa, era piena zeppa nel pomeriggio la vasta piazza irregolare davanti la Chiesa ed all'artistico monumento ai Caduti nel pomeriggio. Come notabilità ne ricorderemo alcune: S. E. il senatore Morpurgo; cav. uff. dott. Lops in rappresentanza del R. Prefetto comm. Pisenti, on. co. Gino di Caporiacco in rappresentanza della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia; dott. Marcovich e rag. Crainz rappresentanti del Comune di Udine; seniore cav. Angeli rappresentante il comando della Legione; sindaco di Rivolto sig. Moretti; sindaco di Pasian di Prato signor Lesa; cav. Della Maestra commissario pel Comune di Tavagnacco; sindaco di Lestizza, dott. Pagani; esattore del Comune De Luca e figli; avv. Alberto Mini; segretario politico del Fascio Castelletti; commissario prefettizio di Basiliano cav. Modotti che del ritorno al prisco nome antico fu promotore e alacre sostenitore; cav. Luigi Venier Romano di Villaorba; dott. Leone, cav. dott. Rainis giudice conciliatore Manganotti, capostazione Contardo, presidente del Patronato scolastico Taddeo Zappa, perito Novelli, perito Cromaz, Zizzuto Antonio mutilato di guerra di Nespoledo, presidente della Società Operaia locale Manganotti in rappresentanza anche della Società Filologica friulana, dott. Toso, ex assessore del Comune Asquini, rappresentanti della Società ex carabinieri di Udine (con la propria bandiera) U. Vaccaroni e Arturo Valzacchi, rappresentanti dei fasci e dei combattenti con i loro gagliardetti e le bandiere di Basiliano e delle frazioni, di Pasian di Prato... e altri.

Nè vogliamo dimenticare una eletta rappresentanza di signore e signorine: Venier Romano, Rainis, la direttrice Anna Fabris, Pezza, Manganotti, le insegnanti Cremese, Treu-Bortoluzzi, Lanise, Basaldella, Della Vedova, Del Giudice, signora Toso, signora e signorina Pianina, signorina Rainis.... e non ne ricordiamo altre.

Prestava servizio d'onore un manipolo della Milizia nazionale, al comando del centurione Del Giudice.

La funzione religiosa

Come dicemmo, gremitissima la Chiesa. Solenne la funzione. Celebrava mons. Vale, l'illustre bibliotecario dell'Arcivescovile e storico della nostra Piccola Patria, assistito da parroco di Variano don Vicario di Basiliano don Giacomo Baradello. Accompagnata dall'organo della Schola Cantorum del paese diede saggio di bella educazione musicale.

Mons. Vale, a metà della Messa cantata, rivolse ai fedeli, in friulano come dovrebbero fare i sacerdoti friulani in tutti i paesi friulani, elevate parole, prendendo lo spunto da un'Epistola di S. Paolo. Ricordò al popolo — che lo ascoltava con tanta maggiore attenzione inquantochè sentiva parlargli nella sua stessa lingua, paternamente — i doveri che ciascuno ha verso sè medesimo, verso la famiglia, verso la Patria, verso Dio, per conquistare la stima e l'affetto degli uomini, la pace cristiana prima nella sua stessa coscienza e nella sua casa, per meritarsi la pace suprema nell'eternità.

***

Nell'intervallo tra la funzione religiosa e le cerimonie ufficiali pomeridiane, visitammo il parco della rimembranza — ben giustamente qualificato uno dei più attraenti e meglio riusciti di tutto il Friuli. Il centinaio e mezzo degli alberelli sono piantati su amena collinetta naturale che si allaccia con altre consimili, da cui l'occhio gira su tutta la immensa pianura friulana confondendosi a mezzogiorno ed a ponente con l'arco estremo dei cieli e fino ad incontrare la maestosa cerchia delle Alpi lontane ammantate di neve da mezza costa all'insù. Tutti gli alberelli hanno attecchito; ciascuno porta il nome d'un Caduto. Le singole famiglie ne hanno cura: e vedi appiè di ciascuna pianta zolle coltivate a fiori e ghirlande e fiori sparsi. Non possiamo perciò tacere la nostra lode alla gentile popolazione di Basiliano per questa indiminuita pietà verso i gloriosi suoi figli.

***

Una corona era stata apposta sotto la lapide ai Caduti murata sulla facciata del Municipio ed altre appiè del monumento al fante. E il paese era tutto una festa di bandiere — poichè festa di popolo fu quella di ieri non cerimonia ufficiale: festa di popolo che vole ripudiare ogni contaminazione straniera aggiunta al suo nome antico. E il popolo fu tutto sulla piazza, nel momento della cerimonia, acceso da un unico sentimento patriottico.

Il gonfalone del Comune

Un cordone della Milizia nazionale steso dinanzi al palco per gli oratori e le autorità, tiene libero lo spazio per le scolaresche. Ad un fianco del cordone, stanno raggruppati i gagliardetti fascisti delle Sezioni di Castions, Pasian di Prato, Campoformido, Lestizza, Variano, Nespoledo, Sedegliano; all'altro le bandiere delle Sezioni combattenti di Lestizza, Variano, Nespoledo, Pagnacco, Orgnano, Villaorba, Basiliano; i vessilli della Società ex carabinieri di Udine e della Società di Mutuo Soccorso di Basiliano. Alla testa degli alunni guidati dalle insegnanti, la grande bandiera delle Scuole.

Sul palco al posto d'onore, siedono il senatore Morpurgo, il rappresentante del Prefetto cav. uff. Lops, l'on. di Caporiacco, il dott. Marcovich e mons. prof. Vale. Il gonfalone del Comune e il gagliardetto della Sezione fascista locale sono portati dai rispettivi alfieri sul palco, ravvolti di bianco.

La banda di Passons suona un inno patriottico.

Il discorso del Commissario

Si avanza primo a parlare il commissario prefettizio cav. Modotti, che fu sempre l'anima d'ogni affermazione patriottica del Comune.

— Da oltre cent'anni — egli dice — si agitava l'idea di mutare il nome del nostro Comune o più esattamente l'ultima parola. Si progettava di chiamarlo Pasian del Friul, Pasiano udinese, ecc.; ma non s'era mai riusciti nell'intento. Dopo la guerra, la volontà del popolo, sospinto dall'idea sempre fissa di ribattezzare il nome del Comune, si fece sempre più acuta e seguendo un metodo più scientifico si ricorse allo storico friulano mons. Vale cui devo — cui dobbiamo le più vive grazie per le istruzioni e le sue note, rilevate da antichi registri, per le quali si conclude di adottare, anzi di riadattare il nome di Basiliano, risultando dai documenti storici che il nome latino era Basilianum.

Il cav. Modotti rifà brevemente la storia delle pratiche esperite fino al raggiungimento dello scopo; e legge il Decreto Reale che autorizzava il mutamento di nome. Ben meritò un simile premio questo popolo, soggiunge, che non ha mai smentito i suoi sentimenti di attaccamento, di devozione alla Patria ed alle istituzioni che la reggono; questo popolo che diede in olocausto per la grandezza d'Italia ben 145 figli ed il loro eroismo eterno in sei Monumenti, in una lapide e in un magnifico Parco della Rimembranza.

Egli, a nome di questo popolo forte e laborioso, porge un grazie e un deferente saluto al rappresentante del Prefetto dott. Lops, al senatore Morpurgo, all'on. di Caporiacco, alla Milizia ed alle autorità e rappresentanze tutte che, intervenendo, diedero a questa festa di popolo un carattere più solenne. E s'inchina reverente e fa omaggio di gratitudine alla Maestà del Re che, sanzionando il decreto, consacrò alla storia e tramandò ai posteri il nuovo battesimo del Comune, il quale sempre nei tempi ha sentito romanamente ed italianamente e nella concessione avuta vede confermata la nobiltà delle sue origini. Rivolge il pensiero anche al Capo del Governo Nazionale, S. E. l'on. Mussolini, che con mano ferma e sicura governa l'Italia — «questa Italia (dice) che non è più quella remissiva del passato, che non crede più all'onnipotenza di nessuno, che non spera che in sè stessa, che non ha fiducia se non nel suo diritto e nella sua forza. (Applausi).

Chiude rivolgendosi a Mons. Vale perchè in questo giorno in cui il Comune celebra solennemente il proprio battesimo, invochi la benedizione del Cielo sul nuovo gonfalone dalle sette spighe bionde su fondo azzurro, ricordanti le sette frazioni agricole che il Comune stesso compongono — e dedicando alate parole ai Caduti che salvarono la Patria dalla bieca irruenza nemica. (*Vivissimi applausi. Congratulazioni dalle autorità*).

Discorso di mons. Vale

Il gonfalone è liberato dal suo involucro, e il bel drappo azzurro carico a frangie d'oro e con le sette spighe ricamate in oro, si dispiega in tutta la sua bellezza: è come un lavoro d'arte sul tipo dei gonfaloni italici del tre-quattrocento.

Mons. Vale compie il rito della benedizione; poi rivolge agli astanti nobilissime parole. Ne diamo lo scheletrico avvolgimento:

— Popolo di Basiliano — così l'illustre canonico prende — La benedizione di Dio è discesa sulla vostra comunità che deve le sue origini a Roma, quando Roma inviò qui le sue coorti per combattere, per salvare i confini d'Italia, ed a premio del loro valore e del sangue versato assegnò loro (come narra Tito Livio) 300 mila jugeri di terra da lavorare: il territorio dall'Isonzo alla Livenza, il Friuli. Quelle Legioni passarono, s'immolarono per gente de romana la Gallia. (*Vivi applausi*).

Uno di questi legionari — Basilius — si fermò qui, e ne ebbe nome il luogo: Basilianum, nome rimasto anche quando altre case intorno a quella sorsero. Poi, nel corso dei secoli, al nome si aggiunse un qualificativo straniero: perchè? forse perchè qui vennero quache slavo?... Ma che! su questo suolo Roma si era imposta, romani erano i suoi primi abitatori — gente avvezza ad ogni più dura fatica, pronta al sacrificio per il trono e per l'altare; e fin da allora, Cicerone sentenziò che la salvezza d'Italia è la campagna. Queste virtù romane il popolo di Basiliano ha conservato nei secoli — e lo mostrano i suoi campi diligentemente lavorati, lo affermano i suoi confini.

Perciò ben doveroso è che noi ridoniamo il suo nome romano a questa villa di romana origine, raggruppata intorno alla sua chiesa — stretta in una sola fede ch'è la fede dei padri, stretta in un solo amore, ch'è l'amore per la nostra più grande Patria — l'Italia, la quale vive per sè ed insegna a vivere a tutte le nazioni. (*Vivissimi, generali applausi*).

Che il nome nuovo, o meglio il nome restituito alla tua terra, o popolo di Basiliano, sia nuova spinta a lavorare perchè ogni cittadino prosperi, perchè ogni famiglia prosperi, perchè la piccola e la grande Patria prosperino: questa è la volontà di Dio. Accettiamola!... (*Vivissimi applausi. Tutte le Autorit si congratulano con l'illustre canonico*).

L'avv. Mini pronuncia un breve discorso, nel quale ricorda di avere un'altra volta parlato ad popolo di Basiliano, due anni fa, in occasione di un giro elettorale. Tristi volgevano allora i tempi: anche nel Friuli una parte del popolo era mattata: la Patria, disconosciuta, rinnegata da molti. Oggi, la Patria è la nostra passione. Come ai tempi di Roma il dire cittadino bastava per ottenere il rispetto, così oggi il dire, ovunque un italiano si trovi, «son cittadino d'Italia» basta per essere da tutti rispettato. Questo, grazie alla rivificazione del principio di nazionalità, grazie al governo veramente nazionale che ci regge, duce Mussolini. (*Applausi*).

L'inaugurazione del gagliardetto

E si avanza l'alfiere del gagliardetto fascista. La matrina, la gentilissima signorina Rainis, ne toglie il velo, e lo presenta con brevi parole:

— A voi, fascisti — dice — offro il Gagliardetto. A voi il compito di difenderlo sempre e di alzarlo sempre più in alto.... Eccolo, alfiere. Ad esso, per esso dai tutto il tuo sangue; ti sia caro più della vita. Sia la fiamma che alimenta la tua fede, il tuo più puro ideale — Per il vostro gagliardetto, o fascisti, gridate alto e possente il vostro alalà!...

Tutte le bandiere s'inchinano a salutare, come già il gonfalone del Comune, il gagliardetto; la banda di Passons, che aveva già alternato inni della Patria ai discorsi, intona l'inno «Giovinezza».

Il signor Castelletti, quale rappresentante della Federazione provinciale fascista, porta il saluto del fascismo friulano al nuovo gagliardetto, augurandosi che tanti e tanti ne conti al più presto il Friuli da formare una selva. E con entusiastiche frasi, lasciando gli avversari alle loro malinconie, esalta il Fascismo, il suo Duce, i morti per il trionfo della Patria simboleggiati nel Fante (di fronte al quale parla) così meravigliosamente e vigorosamente creato dall'artista, che sfida i nuovi confini con la vittoria in pugno, i morti del fascismo per salvare la Patria. A questi morti pensiamo e alle madri che videro i figli bruciarsi nel santo sacrificio.

Parla il rappresentante del Governo

Ultimo parla il vice-prefetto, cav. uff. dott. Lops.

— Per l'assenza dell'ill.mo Prefetto della Provincia, avv. Pisenti — egli dice — chiamato a Roma dal Presidente del Consiglio per importanti questioni, tocca a me di portare alla duplice e solenne cerimonia odierna, oltrechè il di lui saluto personale, l'adesione e l'augurio del Governo Nazionale che ho qui l'onore di rappresentare, e, quale presidente della Commissione Reale, quello ancora della Amministrazione Provinciale. La partecipazione del Governo fascista e quella dell'Amministraz. prov. non potevano certo mancare a queste cerimonie, non solo per l'importanza che l'amministrazione comunale di Basiliano ha voluto giustamente che ale celebrazione assumesse, quanto e sopratutto per l'elevatissimo sentimento (di cui non so se più debba ammirare la nobiltà e la fierezza ovvero l'acuto senso politico e la gentilezza) del quale gli avvenimenti che oggi celebriamo furono determinati.

E veramente alto e nobile, oltrechè patriottico, fu il sentimento da cui fu mossa l'Amministrazione comunale di Basilano, el volere rivendicare, coll'antico nome la sua origine romanamente italiana, reagendo e protestando contro deformazioni subdole di distinguere il paese da altri omonimi, ma che miravano essenzialmente a poggiare un'artificiosa dimostrazione ed attribuzione di origine straniera. Ben s'appose perciò l'egregio cav. Modotti, ed è titolo per lui di altissimo onore l'essersi reso interprete di tale sentimento di patriottica protesta e reazione, prendendo l'iniziativa nel Consiglio comunale del tempo, per ottenere l'autorizzazione al cambiamento della denominazione del Comune, sentimento ed iniziativa che rispondevano (soggiunge) al sentimento forse più profondo: il sentimento di una maggiore dignità — il sentimento che, elevatissimo nel cittadino romano, fece grande e rese immortale Roma; il sentimento, il cui bisogno e la cui importanza è stato così bene inteso e così opportunemente messo in luce e valorizzato dall'Uomo insigne che per fortuna d'Italia è a capo del Governo.

Il cav uff. Lops dice quindi del significato di alto e puro patriottismo, che ha il nuovo labaro, inaugurato nel giorno in cui si celebra in mutamento di nome. Ed opportunamente (soggiunge), con questa coincide l'inaugurazione del gagliardetto del Fascio locale, che rappresenta l'unione delle forze associate a difesa dell'attuale indirizzo politico della Nazione.

La Patria nostra ha avuto tempi di ventura e tempi di sventura, ed occorre che gli animi siano tenuti sempre vigili e desti, perchè sieno allontanate le ragioni che possono far temere il ritorno degli anni disonorati e tristi, e scongiurino fatti e sentimenti che rassomigliano a quelli per cui quegli anni vennero e tornarono. A ciò nulla potrà tanto contribuire quanto la concordia degli animi e la fede nell'avvenire...

Così l'oratore chiude:

Ricordiamoci tutti e sempre queste effusioni del cuore e queste comunioni fraterne. Non dimentichiamo, quali che possono essere nell'avvenire le lotte d'opinioni, non dimentichiamo mai che vi sono fra i cittadini d'una stessa patria legami più forti che la vita, più forti che la morte, e che noi ne abbiamo tutti sentito in questo giorno la potenza indistruttibile e la dolcezza infinita.

Viva Basiliano! Viva l'Italia!

***

Applausi generali. Il chiarissimo funzionario è complimentato per il suo felice discorso. E con esso, dopo un breve ricevimento nella sede del Fascio, la cara festa è, per noi cittadini terminata. Il paese resta con la gaiezza dei suoi trecolori sboccianti da ogni casa, col suo straordinario affollamento! La Pesca, iniziata nella mattina, continua.

COMEGLIANS

Il monumento ai caduti

inaugurato dalle popolazioni della Val di Gorto

Lo scultore Livio Bondi che ha ideato il monumento da Comeglians eretto in memoria dei suoi cinquantasei Caduti in guerra, ha tratto ispirazione dal motto «Resurrectio et vita»: Chi per la Patria muore, a nuova e più luminosa vita risorge. — Alta ispirazione, a cui corrisponde la finitezza del lavoro. Il giovane scultore ha posto sopra un basamento di pietra il fante bronzeo, in attitudine di staccarsi dalla pietra e di sollevarsi in alto.

Nessun fardello di armi, nessuna posizione studiata di difesa o di offesa, di riposo o di attenti, a cui ci hanno abituato quasi tutti i monumenti che raffigurano il fante, ma un uomo ignudo, in grandezza naturale, col solo elmo in capo, il quale, puntati i pugni sopra la pietra e fatto arco col dosso all'indietro, si sta sollevando. Il pensiero lo indovina leggero alzarsi «nei campi luminosi della gloria», nel cielo purissimo.

La difficoltà era di rendere la massa di bronzo, con cui il fante è modellato, una sostanza quasi dinamica, come dinamico è il concetto artistico. Questa difficoltà il Bondi ha superato, onde si può dire che la sua bella opera rimarrà tra le migliori che il Friuli abbia innalzato ai suoi suoi prodi.

Il monumento è stato collocato nel centro di Comeglians, ove si biparono le due strade — la nuova e la vecchia — per Rigolato, formando una specie di cuneo vuoto nel cuore dell'abitato.

Nel mezzo appunto di questo cuneo si stacca il fante di bronzo, cinto da una aiuola. Lo zoccolo bianco che gli serve di appoggio, ha un piedestallo di marmo nero, che reca i nomi dei Caduti.

Unica iscrizione stilizzata è sulla pietra bianca, e dice:

«Pro Patria Resurgo».

La cerimonia

La cronaca della cerimonia è breve e si può riassumere in pochi tratti. Non che all'inaugurazione sia mancato il concorso degli abitanti, nè l'esultanza dei cuori che vedono appagato un voto per il quale lavorarono per tre anni i maggiori del paese; ma perchè essa fu semplice.

Semplice e commovente. Da tutta la valle di Gorto, da Ovaro a Forni, da Ravascletto a Pesariis, la popolazione mosse nelle prime ore del pomeriggio a Comeglians. E qui, tutte le case avevano la bandiera, più bandiere. Di fronte al monumento, coperto da un gran drappo tricolor, era stato eretto un palco, sul quale presero posto le autorità venute anche da Tolmezzo.

L'inaugurazione seguì alle 15. Una grande folla si era raccolta in silenzio davanti al palco, mentre intorno al monumento facevano guardia d'onore carabinieri e un plotone di Milizia Nazionale, e le file serrate degli scolari — tutti i bambini avevano il loro bravo mazzetto di fiori — e una gaia visione dei gagliardetti.

Gli intervenuti

Sul palco notammo il vice-prefetto di Tolmezzo cav. Limon, l'avv. Marpillero segretario politico della zona, capitano delle guardie di Finanza Cacavalle, prof. Linussio che rappresentava anche il direttore Marchetti; commissario prefettizio di Tolmezzo cav. Bierti, dott. cav. Magrini ex-consigliere provinciale; Marco Renier di Villasantina, ispettore scolastico Bianchi, Pietro Galanti, Dell'Oste sindaco di Ovaro e commissario prefettizio di Comeglians, segretari dei fasci Vidale, Galdino, Romanin di Forni Avoltri; geometra Damiano Polzot commissario prefettizio di Prato Carnico, dott. Vazzola e cav. Amedeo Zanier di Rigolato, altri ancora.

Vi erano rappresentanti dei combattenti di Collina, Forni Avoltri, Sigiletto, Villasantina, Tolmezzo.

I discorsi

Il sig. Gino di Piazza, rappresentante del Comitato, pronuncia per il primo un elevato discorso.

Dopo aver ringraziato le autorità per il loro intervento, dopo aver salutato le madri, le vedove, gli orfani, o tributati omaggio di reverenza ai mutilati, ai combattenti, dice:

«Fiamme verdi di Comeglians, alpini eroici, fiamme nere, umili fanti, artiglieri dei monti, soldati di tutti i corpi vittoriosi, io chiamo gli spiriti vostri a raccolta.

Ascoltate: nella primavera radiosa dell'anno 1915 allo appello della Patria, accorreste con la fede d'Italia nel cuore, cantando le canzoni di guerra del nostro Paese, e con questa fede e per questa fede, con l'entusiasmo che è proprio del soldato d'Italia, mormorando in un soffio, in un rantolo, come ultima invocazione il nome sacro della mamma, moriste per rivivere nella gloria

Oggi è la gloria vostra.

«Le vostre madri, le vostre spose i vostri figli, i compagni di guerra, tutto Comeglians, il vostro paese natio e con esso Italia, e qui reverente, commosso ai piedi dell'ara che ricorda e che dice la vostra apoteosi.

E questo monumento, quest'ara di villa che in nome del Comitato consegno al primo [illegible] del Comune sia fiaccola d'italianità, d'ideali puri, auspicanti a benessere della Patria nostra, o sia perchè voi in essa vivete, perchè da questo monumento lanciate l'appello che è sacro, il motto che è tutto: Italia!

Vivi calorosi applausi salutano il discorso del giovane Di Piazza.

Il Commissario Prefettizio

Prende quindi la parola il Commissario prefettizio Dell'Oste, il quale riceve in consegna il monumento dice elevate ed applaudite parole di circostanza.

— Giuro — dice — che per quanto breve possa essere la mia permanenza all'amministrazione del Comune, il monumento, faro di luce e di santi eroismi, sarà da me fedelmente e gelosamente custodito, assicurando di ordinare e nel caso imporre che altrettanto venga fatto la chi mi verrà a succedere.

Il cav. dott. Magrini

Prende quindi la parola, pregato dal Comitato, il dott. Magrini, il quale improvvisa un breve nobilissimo discorso. Egli incita i giovani ad inspirarsi a quello che fu il nostro divino maestro, a Dante Alighieri che creò il poema di tutta l'umanità, la quale può ascendere dall'orrore dell'Inferno al Paradiso, con due simboli: la croce e l'aquila.

I morti gloriosi sono oggi risorti, più che mai risorti, e additano la via ai viventi la vita è una lotta quotidiana, ma per lottare è necessaria la comunione di tutte le forze per il comune grande ideale.

Per questo, giovani, lottate, e in questo modo solamente santificherete il supremo sacrificio di coloro che voi onorate.

Applausi fragorosi, unanimi, che si rinnovano a lungo.

Il monumento viene scoperto, mentre gli alpini e la Milizia presentano le armi. I bambini delle scuole cantano con molto sentimento le canzoni della Patria.

Le loro voci, fuse in una unica dolce melodia, hanno profonda eco nei cuori della folla commossa.

Altri discorsi

La bambina Elda Tonutti pronunzia un discorsetto che fa prorompere in nuovi fragorosi applausi.

Ella ricorda con belle parole il tempo del servaggio, le preghiere dei rimasti ed il voto di riconoscenza ai difensori d'Italia.

Nobilissime parole dice anche il sig. Vidal Galdino di Forni Avoltri, a nome dei combattenti e dei fascisti.

Ai combattenti spetta l'obbligo di onorare i Caduti, ad essi che hanno vissuto insieme le ore più tristi ed anche le più liete.

Rivolge parole di conforto alle madri, alle vedove, agli orfani e chiude giurando, a nome di tutti i combattenti, che il ricordo dei caduti non sarà mai calpestato. Ad essi non fiori e non lacrime, ma tributo di opere, ma concorde omaggio di sentimenti e di lavoro per la più grande Patria.

Per ultimo, e fatto segno ai più vivi applausi, parla il vice-prefetto di Tolmezzo, cav. Limon il quale, portando l'adesione del Governo, incita i cittadini di Comeglians a voler bene all'uomo di bronzo che oggi hanno elevato, poichè esso rappresenta il simbolo della virtù di Comeglians, della Carnia magnifica, di tutta l'Italia.

Tra il rinnovarsi degli applausi, la cerimonia ha così termine.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

I numeri del Lotto

(Estrazione del 15 dicembre 1923)

VENEZIA	83	24	64	87	88
BARI	49	43	54	72	87
FIRENZE	54	46	45	21	18
MILANO	18	46	77	3	21
NAPOLI	4	84	55	11	33
PALERMO	72	39	6	1	80
ROMA	75	77	13	23	54
TORINO	28	65	13	82	32

CINEMA-TEATRO MODERNO

Stasera avremo uno spettacolo teatrale con la proiezione del colossale film S. M. IL PRINCIPE DEGLI STRACCIONI, tragedia tolta dal celebre romanzo di Charles Dikens.

Seguirà la nuovissima comica: **Ridolini detective** in due parti.

CINEMA TEATRO EDEN

Questa sera «L'EMINENZA GRIGIA» avventure moderne in 4 atti. Il teatro è riscaldato. Scelto concerto orchestrale.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera un'eccezionale edizione d'arte italiana VALZER ARDENTE *emozionante dramma passionale interpretato dalla celebre artista Edy Dorotea. Completerà lo spettacolo una supercomica in due atti col celebre comico Fridolin* FRIDOLEN AGENTE D'OCCASIONE *il massimo successo d'ilarità.*

Prossimamente: UN DRAMMA TRA MORE IN UNA MINIERA

Il locale è riscaldato a termosifone.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

CONCITTADINO ragioniere contabile, tenitore di libri qualsiasi sistema, corrispondente principali lingue, offresi anche ore giornaliere. Scrivere libretto postale riconoscimento 40669. Udine.

UDINESE conosce perfettamente tedesco, cerca posto decoroso, disposto eventualmente recarsi Estero. Scrivere: Avviso 54 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

URGE giovanetto e garzone di Manifatture e Confezioni. Del Con, via Savorgnana 22.

LEZIONI

INSEGNANTE elementare conoscenza francese, dà lezioni in casa elementari e complementari. Rivolgersi: Avviso 47, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

BELLA Camera ammobigliata, ingresso libero, cercasi. - Offerte Avviso 59 Unione Pubblicità, - Udine.

UDINE cercasi subito appartamento centrale, 7-8 locali, bagno. Indirizzare offerte 2818, Unione Pubblicità, Padova.

CERCASI piccolo magazzino anche fuori porta. Scrivere avviso 61 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO di 3 o 4 vani qualsiasi posizione città o periferia possibilmente con piccolo scoperto, cerco. Rivolgersi: Avviso 58, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

SAPONE lire centottante quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

CESSIONI

CEDESI per ritiro commercio avviatissimo Ristorante, posizione centrale. Scrivere: Avviso 20 - Unione Pubblicità, Udine.

Cronaca Cittadina

Il terzo Congresso Provinciale delle avanguardie giovanili fasciste

Ieri alle ore 14, come era stato annunciato si tenne il III. Congresso Provinciale Friulano delle Avanguardie giovanili Fasciste nella sala del Consiglio Provinciale della Deputazione Provinciale in Piazza Patriarcato.

Sono presenti i rappresentanti di quasi tutte le sezioni Friulane ed il Delegato Regionale delle Avanguardie Giovanili Fasciste Lovrinovich di Trieste.

Prende per primo la parola il segretario Provinciale delle A. G. F. Friulane Cassi Bruno, il quale dichiarando aperto il Congresso ringrazia i presenti per l'intervento, fa voti affinchè le discussioni si svolgano con serenità, ringrazia dell'intervento il delegato Regionale Lovrinovich ed avverte che il Segretario Provinciale del P. N. F. Arturo Ravazzolo che aveva aderito all'invito di assistere, ritarderà essendo stato costretto rappresentare la Federazione Fascista ad una cerimonia in un paese vicino. Invita Lovrinovich ad assumere la presidenza e da lettura del seguente telegramma:

Bruno Cassi
Avanguardia Giovanile Fasci la
UDINE

Consideratemi presente vostra adunata. Avanguardismo friulano guardia fedele e vigile del fascismo e della Patria esalti la sua anima gagliarda. Saluto fraternamente segretari ed avanguardisti e a te mio elogio. Auguro serena e fattiva discussione. ASVERO GRAVELLI.

Si procede senz'altro alla verifica delle deleghe e trovatele regolari hanno inizio i lavori di Congresso posti all'ordine del giorno.

I lavori del Congresso

Ha quindi la parola il segretario Provinciale Cassi Bruno il quale legge la relazione della Federazione; parla diffusamente del movimento avanguardista in Friuli e dei progressi che questo ha fatto dall'ultimo congresso ad oggi; sulla milizia avanguardista, e su questo argomento riferisce anche in merito ad una riunione tenutasi il 21 novembre scorso presenti il Prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti — il comandante la 63 Legione Tagliamento comm. Luigi Russo i segretari Federali del Partito Ravazzolo e Domini, il comandante la 66 Legione avanguardista co. cav. Giacomo di Prampero — ed il segretario Provinciale delle A. G. F. friulane Cassi Bruno, in seguito alla quale si è stabilito che « In considerazione all'impossibilità di dare i mezzi necessari per un inquadramento della Legione Avanguardista Friulana, che alla Federazione Provinciale Avanguardista ritorni interamente il compito di formare, organizzare le sezioni ed inquadrare militarmente gli avanguardisti; che il comando militare degli squadristi che a lui dipendono resti perciò soltanto al segretario politico di sezione. Concludendo non esiste la legione avanguardista, esiste solamente il Comandante la Legione che fa parte del Consiglio Provinciale ed al quale rimane il compito di impartire ordini per le istruzioni domenicali e sportive, e che il Comandante la Legione, nelle adunate di tutto l'avanguardismo friulano ne assume l'intero comando.

Aperta la discussione interloquiscono Zanuttini che rappresenta il co. di Prampero sulla milizia avanguardista, dott. Giacomelli, Blasigh, Nicoloso, Damiani; a tutti risponde esaurientemente il Segretario Provinciale. Joppi presenta quindi il seguente ordine del giorno che viene accettato all'unanimità fra gli applausi dei presenti:

« Il III. Congresso Provinciale delle Avanguardie Giovanili Fasciste del Friuli udita la relazione del Segretario Provinciale signor Cassi Bruno gli esprime un voto di plauso per la opera da lui svolta per l'avanguardismo in Friuli.

Mizzau legge la relazione finanziaria che viene approvata all'unanimità, viene pure approvato un aumento sulle tessere 1924.

Il nuovo ordinamento federale

Esauriot perciò anche questo punto dell'ordine del giorno Cassi dà lettura del nuovo ordinamento Federale.

A questo punto entra accolto da un prolungato applauso il Segretario Provinciale del P. N. F. Arturo Ravazzolo ed al quale Lovrinovich offre la presidenza. Ravazzolo si dice spiacente non poter accettare anche perchè in breve dovrà ripartire, saluta i congressisti anche a nome del Direttorio Provinciale Fascista, esalta l'importanza del movimento giovanile ed assicura i presenti che farà tutto il possibile presso i fasci affinchè a fianco di ogni sezione fascista in breve ne sorga anche una avanguardista poichè nei giovani il nostro partito ha grandi speranze che sia continuata l'opera del Fascismo.

Ripreso quindi in esame il nuovo ordinamento federale questo viene approvato nella seguente forma:

Un Segretario Provinciale — un membro di Federazione per Udine: uno per Pordenone — uno per la Carnia ed uno per il Goriziano.

I rappresentanti le varie sezioni si riuniscono quindi fra di loro per addivenire alla elezione del rappresentante in seno al Direttorio Provinciale. Vengono nominati: Mizzau per Udine Cassanego per Gorizia; Joppi per Pordenone; Damiani per la Carnia.

A Segretario Provinciale viene rieletto Cassi Bruno.

Dopo le elezioni vengono discussi argomenti di secondaria importanza il Segretario Provinciale annuncia che in breve con ogni probabilità uscirà un giornale quindicinale avanguardista.

Seretti di Pocenia porta con sentite parole un saluto ai presenti a nome degli avanguardisti friulani

Viene poi presentato il seguente ordine del giorno:

« il III. Congresso Provinciale delle A. G. F. in considerazione che non tutti i fasci friulani hanno compreso l'importanza dell'avanguardismo

invitano

il Direttorio provinciale ad impartire tassative disposizioni ai fasci della provincia affinchè laddove ancora non è costituita un sezione avanguardista si svolga un'azione intesa a costituirsi ed in carica il segretario provinciale di portare il presente ordine del giorno in seno al Direttorio Provinciale del Partito.

Telegrammi

Vengono infine proposti i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Mussolini Roma — Da Udine capitale della guerra riuniti si congresso, avanguardisti friulani avanzate sentinelle dei confini orientali della Patria, giurando fede eterna a Voi, Duce Supremo inviano possenti alalà ».

« Avv. Piero Pisenti, Hotel Cesari, Roma. — Congresso Avanguardista spiacente per sua forzata assenza da Udine, giurano formalmente fedeltà alla causa fascista e salutano in Voi primo prefetto fascista dell'unità patria friulana ».

« Asvero Gravelli, Segretario Generale Avanguardie fasciste, Roma. — Avanguardisti friulani, riunitisi terzo Congresso provinciale in Udine capitale della guerra, salutano in te il primo avanguardista d'Italia, giurando immutabile fede nostra santa causa. »

I telegrammi sono firmati dal segretario provinciale Cassi.

Altri due telegrammi sono stati inviati al luogotenente generale della M.V.S.N. medaglia d'oro **Pier Arrigo** Barnaba ed all'onorevole Italo Capanni ispettore generale della milizia avanguardista.

Il nuovo Direttorio del Fascio udinese

Alla prima assemblea del fascio di Udine recentemente indetta per la nomina del Direttorio, non intervenne rilevante numero di inscritti ed appunto per ciò non si ritenne che la riunione rappresentasse la volontà della maggioranza. Il Direttorio nominato rassegnò le dimissioni e si indisse per ieri, la nuova assemblea per la nomina. Fu formato un comitato elettorale presieduto da Arturo Ravazzolo e riunente in se tutte le tendenze e tutti i tempi, composto di persone che davano pieno affidamento, le quali studiarono diligentemente i nomi da sottoporre alla votazione. I nomi scelti rappresentavano senz'altro la parte migliore e da ritenersi la più fattiva ed incontrarono larghissimo appoggio.

L'accettare i nomi proposti dal Comitato su basi ben ragionate, doveva essere un atto di quella disciplina cui costantemente S. E. Mussolini richiama e alla quale ogni fascista ha il dovere di inchinarsi. La disciplina infatti ieri non è mancata. L'assemblea si svolse al Teatro Eden gentilmente concesso.

Arturo Ravazzolo brevemente accennò ai recentissimi avvenimenti che portarono all'assemblea, illustrò i nomi proposti, aprendo quindi la votazione.

Le urne rimasero aperte fino a sera alle ore 18. Chiusasi la votazione, il Comitato fece lo spoglio delle schede e compilò regolarmente i verbali delle elezioni.

Dei nomi proposti dal Comitato elettorale, riuscirono vittoriosi i seguenti sette, formanti il nuovo Direttorio del fascio udinese di combattimento:

Barnaba cav. geom. Pier Arrigo, decorato di medaglia d'oro; Spezzotti gr. uff. Luigi; Ubaldo Domini; dott. Vittorio Marcovich; Bruno Cassi; dott. Gino Roiatti; rag. Alberto Liuzzi.

Sindaci revisori: Pagnutti, Ilio Petronio e Baldini,

Un illustre prelato cividalese creato Vescovo di Recanati a Loreto

Don Luigi Cassio, nato a Cividale circa mezzo secolo addietro, fu dal Pontefice nominato Vescovo.

Intelletto non comune, tenacia di volontà condussero il nostro comprovinciale alla più alta considerazione dei superiori. Dopo avere compiuti gli studi nel nostro Seminario, don Luigi si addottorò nella Università di Friburgo; fu professore nella Università di Manchester. Ebbe quindi la carica di sostituto aggiunto alla Delegazione apostolica di Washington. Oltrechè attendere a così vari e importanti uffici, don Luigi Cassio dedicò parte del suo tempo agli studi danteschi; e anche nell'occasione del centenario di Dante, pubblicò un volume in inglese che parla del Sommo e ne illustra il pensiero e le opere,

All'illustre sacerdote che onora il Friuli le congratulazioni ed il saluto della Sua Piccola Patria ch'egli non ha mai dimenticato.

Il 1. Gennaio

seguendo la simpatica consuetudine degli anni scorsi, il nostro giornale pubblicherà la pagina degli Auguri, che le Ditte della città e Provincia sogliono fare alla Clientela. Per esigenze tipografiche preghiamo tutti coloro ai quali l'Unione Pubblicità Italiana ha inviato il modulo d'adesione, a voler mandare alla stessa, il tagliando di accettazione.

Francia e Germania a contatto in un ambiente meno turbato e agitato

Gli Stati Uniti fra gli "esperti„

La Germania domanda un prestito per mangiare

BERLINO, 17. — *Una nota tedesca rimessa alla commissione delle riparazioni domanda una dichiarazione di massima perchè venga accordata la priorità in confronto delle prestazioni obbligatorie a scopo di riparazioni, ad un credito da contrarsi all'estero, della durata di tre anni, e di un'ammontare fino a settanta milioni di dollari, che dovranno servire all'acquisto di grano e di grasso. La nota rileva che gli acquisti di grasso all'estero per un milione e mezzo circa annuale di tonnellate e oltre un milione di grasso non possono essere ritardati. Le negoziati avviati allo scopo di ottenere il credito citato hanno portato a questo risultato; sarà concesso a condizione che il credito stessa abbia la priorità nei riguardi delle altre prestazioni. La nota conclude affermando che la commissione delle riparazioni ha ora la possibilità di mostrare che vuole procurare al popolo tedesco le condizioni per la sua esistenza, nonchè di assicurare le premesse per il ristabilimento della potenzialità tedesco di far fronte al pagamento delle riparazioni.*

Le trattative dirette fra Francia e Germania

PARIGI, 16. — I circoli politici francesi e quelli tedeschi si mantengono riservati circa il tenore del pro memoria tedesco rimesso a Poincaré nel pomeriggio di ieri. L'Agenzia Havas crede di sapere che l'incaricato tedesco Von Koesch, non abbia richiesto nè verbalmente, nè per iscritto la evacuazione della Ruhr. Secondo l'Havas, il Reich, non respinge accordi circa l'industria e le ferrovie, propone di iniziare trattative con la Francia e col Belgio allo scopo di ristabilire nella Ruhr e nella Renania, una organizzazione amministrativa tedesca, ed esprime il desiderio di discutere con gli alleati il problema delle riparazioni dicendosi disposto a facilitare i lavori dei due comitati di esperti. La Francia ed il Belgio non rifiuteranno probabilmente di iniziare conversazioni, poichè la resistenza è cessata completamente.

Poincaré ha preparato il progetto di una nota comune franco-belga sulla quale i due governi sono già d'accordo. Sarà consegnata probabilmente domani, lunedì, all'incaricato d'affari tedesco Von Koesch. In questa nota vi sono talune riserve, ma vi sono anche le virtuali accettazioni di domande presentate dal governo tedesco.

La riforma amministrativa

ROMA, 16. — Ieri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri, che continuava l'esame della riforma delle leggi comunale e provinciale.

Chiusasi la discussione generale, si è proceduto all'esame analitico di tutti gli articoli, alcuni dei quali sono stati modificati dal Consiglio. Alla fine, il testo di decreto è stato approvato all'unanimità.

Sotto l'aspetto dell'amministrazione generale, il progetto di riforma della legge comunale e provinciale, provvede anzitutto ad una razionale e più organica distribuzione dell'attività amministrativa fra il Ministero, le prefetture e le sottoprefetture, attuando un efficace decentramento burocratico, al fine di semplificare i servizi, di accelerare il ritmo della funzione col renderla nello stesso tempo più agile e più pronta di elevare l'autorità degli organi amministrativi e di utilizzarne meglio l'azione.

La riforma dovrà essere completata ed avere la sua prima esecuzione col 1 luglio 1924.

Le direttive del Fascismo fissate dal Fascio romano

ROMA, 16. — Stamane all'Augusteo si è riunita l'assemblea generale dei soci del fascio romano di combattimento per udire la relazione del proprio segretario politico comm. Polverelli sull'opera svolta dal direttorio per discutere intorno alla elezione del nuovo direttorio. Il presidente dell'assemblea on. Giunta, segretario generale del partito, dichiara aperta la seduta nel nome di Benito Mussolini.

— Mando, egli dice, un saluto alla Maestà del Re; un caluto tanto più profondamente devoto, in quanto durante questi giorni, alcune voci di transfughi e di avversari hanno sussurrato di non so quali rivolgimenti che il fascismo opererebbe, quando avesse in pugno un parlamento corrispondente alle sue idee. E mando un saluto all'invitto condottiero della terza armata, al duca D'Aosta, l'augurio che la sua preziosa vita sia a lungo conservata all'Italia che tanto lo ama e lo venera.

L'on. Giunta, rilevando la profonda concordia d'intenti nel Fascismo dimostrata anche nelle elezioni recenti dei direttori locali, dice che tale concordia è di buon augurio.

S apre quindi la discussione alal quale partecipano vari oratori tra cui l'on. Federzoni che pronuncia un discorso col quale afferma la necessità di unire tutte le forze fasciste per il trionfo delle prossime elezioni.

L'assemblea quindi si chiude nominando il direttorio.

Due città distrutte dal terremoto

COLUMBIA, 16. — Un forte terremoto ha distrutto le città di Cumbal e Chilì presso la frontiera della Repubblica dell'Equatore. Si deplorano numerosi morti e feriti. Dalle macerie di Cumbal sono stati finora estratti 85 cadaveri. La strada che conduce a Cumbal, in seguito ad avvallamento del terreno, è impraticabile, il che impedisce di accertare la portata del disastro.

Cronaca Sportiva

Campionato di calcio

I risultati di ieri

(Nostro servizio telefonico)

I. Divisione

Girone A. - Internazionale b. Casale 3 a 0 — Juventus b. Virtus 3 a 0 — *Padova* b. Sampierdarena 1 a 0 — Modena e Genova 0 a 0 — Livorno b. Alessandria 1 a 0 — Novara b. Brescia 2 a 1.

Girone B. - Pisa b. Cremonese 2 a 1 — Pro Vercelli b. Spezia 2 a 0 — Milan b. Novese 2 a 1 — Doria b. Legnano 4 a 0 — *Hellas* b. Spal 8 a 1 — Torino b. Bologna 4 a 1.

Le classifiche, dopo le ultime deliberazioni federali, restano così fissate: *Girone A.* Juventus e Genova punti 16 — Alessandria e Livorno 14 — Modena 13 — Padova 12 — Juventus 10 — Casale 9 — Sampierdarenese 8 — Novara e Brescia 6 — Virtus 0. *Girone B.* Pro Vercelli 16 — Torino 15 — Doria, Bologna e Legnano 13 — Cremonese e Milan 10 — Hellas 9 — Spezia 7 — Novese 6 — Spal 5.

II. Divisione

Girone A. - Pastore b. Vercellesi Erranti 2 a 1 — Derthona e Valenzana 0 a 0 — Pro Patria e Varese (interrotto).

Girone B. - Savona b. Speranza 3 a 1 — Fratellanza Sestrese b. Quarto 2 a 1 — Vado b. Veloci Embriaci 1 a 0 — Rivarolese b. Spes 4 a 1.

Girone C. - Monza b. Juv. Italia 3 a 2 — Esperia e Atalanta 1 a 1 — Saronno e Como 1 a 1 — U.S.M. b. Pavia 2 a 1.

Girone D. - Carpi b. Ostiglia 2 a 0 — Fanfulla b. Piacenza 3 a 2 — Mantova b. Legnago 3 a 1.

Girone E. - *Olympia b. Treviso 3 a 1 — Udinese b. Edera 2 a 1 — Petrarca e Venezia 0 a 0.*

Girone F. - Prato b. Parma 3 a 1 — Lucchese b. Firenze 2 a 1 — Reggiana b. Robur 1 a 0 — Libertas e viareggio sospeso.

Girardengo vittorioso a Bruxelles

BRUXELLES, 16. — Nell'americana 100 Km. disputatosi al Velodromo d'inverno è rimasta vittoriosa la coppia Girardengo-Van Nek.

Udinese b. Edera 2 1

L'appassionante incontro svoltosi ieri sul campo di via Mentana, in una folta cornice di pubblico, non ha soddisfatto dal lato estetico. Due fattori hanno contribuito a creare questa sgradevole impressione: il giuoco rude dei polesi e il meschino arbitraggio del sig. Salvagno dell'A. C. Venezia, che detto giuoco non seppe frenare.

Peccato, veramente! Poichè, la squadra bianco - nera ha tentato invano di svolgere il suo solito giuoco, tecnico ed elegante. Questo sistema però, ha ugualmente trionfato su quello pesante, faraggionoso, dei rossi polesani; e di ciò ci compiacciamo, perchè ha consacrato il rendimento del giuoco del calcio e non di quello... dei calci.

Della squadra di Pola piacquero il mezzo destro e le veloci ali; gli altri uomini svolsero un giuoco instabile. Dell'A. S. Udinese ha ieri brillato Moretti, quale trascinatore dell'attacco; Semintendi invece non era «a posto» e così pure Bellotto (il qual piuttosto invece in difesa) - un po' timoroso — dopo i calci ricevuti — Miconi; bene Liuzzi III. Nella seconda linea infaticabile il centro Bonino; decisi De Biasi e Agosti, ai quali però non nuocerebbe un po' più di posizione. In difesa Cantarutti — sebbene a corto di allenamento — fu il solito tempista sicuro; Tosolini, calmo, deciso, un vero «osso duro» per gli avversari, ebbe anche agio di scorazzare in campo avversario quando passò nel «ruolo» di avanti. E qui sta bene; ma, quando giuoca in difesa, lo vorremmo... meno mobile. Sernagiotto fu vigile e pronto e ben figurò in alcune belle parate.

Complessivamente, la squadra ebbe fasi felicissime: gli avanti invece avrebbero potuto far rendere più fruttuosa la nostra superiorità. Ma, domenica il piccolo Burra sarà in efficienza, ed accanto a lui Semintendi svolgerà quel bel giuoco d'intesa che ieri è mancato.

A parte questi necessari commenti — il nostro plauso non manca agli undici atleti, i quali, in un duro incontro hanno saputo guadagnare due punti in classifica.

***

Sullo svolgimento dell'incontro spenderemo poche parole.

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: *A. S. Udinese:* Sernagiotto, Cantarutti e Tosolini; De Biasi, Bonino e Agosti; Liuzzi III, Miconi, Moretti (cap.), Bellotto e Semintendi.

Edera di Pola: Gombach, Tomich e Ostroman I (cap.); Coselizza, Macchich e Colussi; Saina, Casanca, Ostromann II, Cedri e Curto.

Il giuoco s'inizia con un vivacissimo attacco udinese, coronato, dopo un palleggio di precisione, coronato da un punto al 2 m. segnato da Miconi con un bel tiro. La prevalenza udinese continua fino al 21 m., in cui l'Edera è in «angolo». Poi, i polesi, basando sulle veloci ali, respingono vivacemente, e danno modo a Sernagiotto di farsi applaudire in alcune belle parate. Il giuoco si fa uguale e al 44 m., nell'azione seguita ad un calcio di seconda, Casanca pareggia per l'Edera.

Nella ripresa, per trenta minuti assistiamo ad un vero assedio della porta polese, la quale è violata da un solo punto, segnato da Tosolini, (che è passato fra gli avanti, mentre Bellotto è retrocesso in difesa) in una mischia, al 26 m. Altre volte per troppa precipitazione e perchè non favotiti dalla Dea bendata, gli avanti perdono facili occasioni. Tutti i bianco-neri sono protesi all'attacco, mentre Sernagiotto osserva pacificamente. Soltanto negli ultimi quindici minuti i rossi portano qualche insidiosa folata, trovando però una pronta reazione nei bianco-neri. Poi — l'impreciso e indeciso sig. Salvagno — fischia la fine.

Cino.

La cronaca continua in IV pagina.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Importanti deliberazioni del direttorio prov. fascista

Sabato nel pomeriggio si radunava il nuovo direttorio prov. fascista che votava un ordine del giorno col quale « mentre impone a tutti i Fasci del Friuli i seguenti capisaldi: ferrea disciplina, incondizionato appoggio al governo, programma nazionale, conquista graduale delle amministrazioni pubbliche, vigilanza attiva e costante sui partiti antinazionali — delibera di reprimere in avvenire con tutto il rigore il pettegolume, il particolarismo, l'esibizionismo; i dissidi personali e qualsiasi altra impura manifestazone che possa in[illegible] o turbare le magnifiche tradizioni [illegible] [illegible]mato del fascismo friulano ».

Approvava poi un ordna del giorno col quale « a nome di tutti i fascisti e di tutte le camicie nere della provincia, vota le congratulazioni più affettuose, le felicitazioni più entusiastiche a Pier Arrigo Barnaba, che onora il fascismo friulano ».

Presa poi in esame la situazione del Fascismo in Carnia, e presa visione di una protesta pervenuta alla segreteria provinciale da parte dei signori Eldo Della Pietra, Giovanni, Frucco, Cesare Cella, ing. Galileo Conti, Faustino Macuglia, G. B. Del Negro, Umberto Pittini, Luigi Orsi, e « constatando la forma poco corretta e poco disciplinata con la quale è stesa la protesta; considerato che la protesta stessa è atto d'indisciplina fascista; considerata la necessità di non poter giudicare con gli elementi a conoscenza del Direttorio provinciale, la portata ed il substrato politico dell'atto di protesta suaccennato;

delibera

1) Sospendere fino a nuovo ordine i signori Aldo Della Pietra, Giovanni Frucco, Cesare Cella, ing. Galileo Conti, Faustino Macuglia, Gio. Batta del Negro, Umberto Pittini, Luigi Orsi, dal partito per l'atto d'indisciplina compiuto con il formulare una protesta redatta in tali termini;

2) Inviare in Carnia un membro del Direttorio Provinciale con mandato di riunire tutte le assemblee generali dei singoli fasci per un esame caso per caso della situazione con pieni poteri per i provvedimenti locali e con l'incarico di riferire al Direttorio Provinciale il quale si riserba di prendere le decisioni definitive sulla situazione carnica;

afferma

l'inflessibilità di procedere senza esitazioni al ristabilimento della disciplina fascista e delle gerarchie nel Friuli. »

Viene quindi presa in esame la situazione del Fascismo friulano, la quale risulta ottima sotto ogni rapporto, fatta eccezione per qualche singolo paese.

ELEZIONI FISSATE

San Martino al Tagliamento, 23 dicembre — Magnano in Riviera, 16 dicembre — Campoformido, 6 gennaio — Fiume Veneto, Pagnacco, Martignacco, Meretto di Tomba, Pozzuolo del Friuli, 13 gennaio — Basiliano, 20 gennaio — Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, S. Maria la Longa, Trivignano, 27 gennaio — Attimis, Buttrio, Ipplis, S. Giovanni di Manzano, 3 febbraio — Reana del Roiale, 10 febbraio — Tavagnacco, 17 febbraio.

Il segretario Provinciale del P. N. F. ha inviato il seguente telegramma al Fascio di Gorizia per solidarietà in seguito ad un articolo apparso sulla «Voce di Gorizia»:

« Fascio Gorizia. — Presa visione articolo su *Voce Gorizia* circa campagna contro Vescovo Sedej, pregasi smentire minacciata soppressione codesto arcivescovado. — F.to *Ravazzolo* ».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

NATALE ORFANI. — Nob. Alessandro del Torso lire 50, Maria Rea di Manzano 10, co. Andrea Gropplero e famiglia 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In memoria della co. Maria Freschi ved. de Puppi, coloni di Villanova 220, offerte come segue: offrirono lire 10: Stecchina Sante, Drusin Giuseppe, Canciani Luigi, Ceccotti Dell'Oste, Ceccotti Casa Nuova, Sabot uigi, Pizzolini Pietro, Ceccotti Giov. Maria, Bevilacqua, Mattiazzi Chiesa, Bardus fratelli, Bardus Antonio, Mattiazzi fratelli, Rodaro fratelli, Ermacora Massimo, Grion Giovanni, Beltrame Antonio, Cecuttini fratelli, Fedele della Chiesa, Fedele detto Oliva — offrirono lire 5: Grattoni Luigi Ceccotti Bomparon, Ceccotti Di Mezzo, Benetto fratelli — Totale lire 220.

Tariffa ufficiale per la vendita dei medicinali

La R. Prefettura comunica che col primo gennaio 1924 va in vigore la tariffa ufficiale per la vendita dei medicinali al pubblico e per la fornitura dei medicinali ai poveri, giusto quanto prescrive la legge 1913 sulle farmacie. — In ogni farmasia si terrà in modo ostensibile al pubblico copia della tariffa suddetta, la quale potrà chiedersi dagli interessati al Provveditorato Generale del Ministero Finanze Roma inviando cartolina vaglia di lire 12.10. Per tal modo col 1 gennaio resta abrogata l a tariffa temporanea per la vendita dei medicinali approvata da questa R. Prefettura.

L'azione antiblasfema

Nel palazzo arcivescovile si tenne sabato un'adunanza antiblasfema, presieduta da mons. Arcivescovo. Fu approvato all'unanimità il manifesto antiblasfemo, redatto dal comm. Pizzio; e la segreteria viene incaricata della pubblicazione presso la tipografia dei Mutilati. Indi si discusse sulla modalità della manifestazione antiblasfema cittadina, sull'epoca sugli oratori da destinarsi I nomi fatti incontrarono la generale approvazione Si dà mandato al co. di Caporiacco d'ottenerne l'adesione, e comunicarla al Comitato Si getta poi l'idea di un lavoro unico alla periferia, attraverso Comitati mandamentali che, composti sul tipo del centrale, ne imitino le inizative

S.E. mons. Arcivescovo come felice conclusione della seduta mette in attività il cassiere seniore cav. Angeli, consegnandogli la cospicua offerta di lire 5000. Altre offerte vennero raccolte seduta stante.

Brevetti Industriali

La Camera di Commercio avverte che per tutte le privative industriali e marchi di fabbrica i cui attestati sono stati rilasciati in Italia prima del 25 agosto u. s. non avranno valore nelle Provincie annesse (salvi i diritti acquisiti dai terzi) se i possessori non ne facciano domanda al Ministero dell'Economia Nazionale entro il 25 febbraio 1924, pagando la relativa tassa.

Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio.

Carnovale 1924

L'Unione Agenti di Commercio, nella sua ultima seduta ha deliberato di tenere la tradizionale veglia nel prossimo carnovale e precisamente il giorno 26 febbraio 1924.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 9 al 15 dicembre 1923:

Nati vivi: maschi 16, femmine 9 — Nati esposti: maschi 2, femmine 1 — Totale nati 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bastoni Franc. meccanico con Cit Giovanna casal. — Valente Michele ferrov. con Barbetti Ines casal. — Cuttini Luigi elettrotecnico con Corberi Giulietta casal. — Quargnul Angelo fabbro con Gressani Anna casal — Candotti Luigi meccanico con Fregoratto Antonietta casal. — Parussini Guido impiegato con Blasich Ines maestra — Pagnacco Pietro meccanico con Gismano Amelia sarta — Boffa Antonio cancell. di Pretura con Dalla Pasqua Anna casal — Bernardon Giov. impieg. con Lavarone Argia casal. — Bruscia Oreste ferrov. con Martemucci Concetta casal. — Bernadis Vitt. commesso con Zavagno Amelia sarta.

MATRIMONI

Paci Giovanni rag. con Treleani Caterina impiegata — Pavani Ant. suonatore ambulante con Lollis Maria casal — Zilli Alfredo operaia con Zanzaro Beatrice casal. — Padelletti Gregorio maresciallo nel R. E. con Parrino Jolanda civile.

MORTI

Furlanis Vitt. di Pietro anni 1, Trangoni Walter di Attilio mesi 9, Comelli Claudina mesi 8, Saccavino Gius. fu Ang. a. 83, facchino, Perissutti Anna fu Gius. ved. Bros a. 83 casalinga, Collovigh Ant. fu Fr. a. 63 agric., Grassi Marina a. 29, casalinga, Francescutti Luigi fu Ant. a. 47 bracciante, Sgobino Gius. fu Angelo a. 34 bracciante, Bulfone Rosina di Ang. di a. 1, Di Giusto Luigi fu Ant. di a. 49 facch., Bait Ant. fu Andrea a. 34 contadino, Casarsa Gius. fu Paolo di anni 58 ortolano, Fabbro Marcellina di Angelo di Benedetti a. 29 cas., Pavon Valentino di Emanuele anni 59 murat., Passon Umb. di Ern. a. 1, Del Zotto Marianna fu Ant. ved. Fogolin a. 72 casal. Moradei Lisandro di Giov. anni 44 rappres. di commercio, Palma Fr. fu Ant. a. 92.

Totale morti 19, dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.